

L'ANALISI. IN CHIAROSCURO IL TURISMO NELL' AMBITO CHE SU BASE REGIONALE HA FATTO REGISTRARE DATI INCORAGGIANTI SIA PER GLI ARRIVI CHE PER LE PRESENZE

A Messina e Siracusa c'è stabilità

Saldo delle imprese leggermente negativo nella provincia peloritana, positivo invece nella provincia aretusea

Se l'assenza di variazioni del Pil regionale dà ottimismo per il 2015 le stime della fondazione Res prevedono un ulteriore peggioramento della situazione occupazionale, con un tasso di disoccupazione massimo che dovrebbe confermarsi al 23%, per poi iniziare una lenta discesa a partire dal 2016. Si tratta di un dato superiore di oltre 10 punti rispetto alle medie nazionali. Nel terzo trimestre del 2014 le persone in cerca di occupazione sono aumentate di 26 mila unità (+8,2%). L'industria in complesso segna, nei dati ufficiali, una flessione complessiva del 3,5%, e prosegue l'apparente fuoriuscita di addetti all'agricoltura (-11,4%). Il tasso di mancata partecipazione al lavoro («inattivi»), su base annua, risulta ancora in crescita per la Sicilia, passando dal 41,1% al 43,7%. Il tasso di occupazione, passato al 38,3%, risulta il più basso in Italia (media nazionale 56,0%).

Consumi. La tendenza in calo che aveva caratterizzato l'andamento dei consumi privati negli ultimi anni sembra essersi arrestata nel 2014 con dinamiche, però, molto articolate: c'è una ripresa dei consumi alimentari (+0,4%), di vestiario e calzature (0,5%); si registra anche un incremento «forzato» della spesa in trasporti (+0,8%), sanità (+0,3%) e comunicazioni (+2,5%). Aumentano però anche i consumi in alberghi e ristoranti (+0,6%), mobilio e arredamento (+0,1%), ricreazione e cultura (+0,4%): si tratta di una sorta di reazione alla crisi, verso il mantenimento di standard di vita ritenuti più accettabili, favorito in parte dal rallentamento dei prezzi, più marcato nell'Isola che a livello nazionale.

Esportazioni in calo. Secondo i dati Istat le esportazioni dirette risultano in calo del -13,4%, una flessione presente anche al netto dei flussi petroliferi. Nel settore industriale, tuttavia, alcune voci segnano ancora un rafforzamento: è il caso delle esportazioni di prodotti alimentari (+3,7% rispetto allo

stesso periodo 2013), di prodotti tessili e dell'abbigliamento (+77,5%, in crescita evidente, anche se su una base iniziale modesta), di metalli e prodotti in metallo (12,9%) e di macchinari vari (+11,0%).

Turismo, movimenti in aumento. Nel 2014 i movimenti turistici in Sicilia hanno registrato un incremento sia per gli arrivi (+3,9%) che per le presenze (+3,1%). Se il dato troverà conferma a fine anno, a parità di condizioni segnala un ritorno nell'Isola della componente italiana, con una crescita del 6,1%, in termini di arrivi, e dell'8,4% in termini di presenze. Per quanto riguarda gli stranieri, gli arrivi hanno segnato un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre le presenze sono apparse in lieve calo (-2,0%). A livello provinciale sono risultati in aumento i flussi verso Messina, Catania, Enna, Ragusa e in calo nelle province di Palermo, Siracusa e Trapani.

Credito. Il mercato creditizio registra un nuovo rallentamento degli impieghi. I dati, resi disponibili dalla Sede regionale della Banca d'Italia, mostrano una riduzione complessiva del credito erogato al settore privato del 2,4%. I depositi delle famiglie registrano, invece, un nuovo incremento del 1,6%, quelli delle imprese un +6,5%, segno di una preferenza per le forme più liquide di risparmio.

Le imprese a Messina. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio nel terzo trimestre 2014, il sistema imprenditoriale messinese rimane numericamente abbastanza stabile, nonostante un fortissimo incremento delle cessazioni. È anche piuttosto forte la diminuzione di occupazione, interamente causata dalla crisi delle micro-aziende. Le 563 iscrizioni e le 596 cessazioni hanno determinato un saldo negativo che ha toccato le 33 unità.

Rispetto allo stesso III trimestre del 2013, la dinamica demografica delle imprese presenta un calo delle aperture (oltre il 14%) e un bal-

zo, consistente, delle chiusure (+85%). Il saldo riflette soprattutto il pessimo andamento delle imprese individuali; le società di capitali, registrano un aumento delle iscrizioni di quasi il 50%. Un segnale positivo arriva dalla dinamica delle crisi di impresa: i fallimenti e le altre procedure concorsuali sono diminuite di oltre il 14% (in Italia +12%). Diminuiscono di quasi il 20% le aziende entrate in scioglimento o liquidazione. Nota negativa sul fronte dell'occupazione: dall'analisi di un campione di 31.476 imprese del territorio, presenti sia nel 2013 che nel 2014, emerge una flessione complessiva degli addetti dell'1,9%, più accentuata di quanto osservato a livello nazionale (-1%). Il calo ha interessato solo le «micro» imprese che hanno subito una perdita del 4,7%.

Le imprese a Siracusa. Segnali di ottimismo a Siracusa per natalità e mortalità delle imprese nel secondo trimestre del 2014. Al 30 giugno, saldo positivo: +86. I dati sulla totalità delle imprese raccontano di 528 imprese cessate a fronte di 614 nate. Cifre discordanti se si osservano i singoli settori. Il manifatturiero, ad esempio, chiude il trimestre con un saldo negativo di -15, le costruzioni -24 ed il commercio -60. Nel comparto dell'artigianato il saldo complessivo delle imprese fa registrare un -39 con saldo negativo nel manifatturiero (-8) e nelle costruzioni (-16).

A determinare il dato positivo sono invece le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, la sanità e assistenza sociale con una crescita media del 20% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (fonte Movimprese - Unioncamere).



